

L'ALLARME DEL SOTTOSEGRETARIO ENRICO ZANETTI

“Liberalizzazioni timide così il ddl Concorrenza è un regalo alle lobby”

ROSARIA AMATO

ROMA. Il governo lo aveva annunciato come una rivoluzione, «sfideremo le lobby», aveva detto non molti mesi fa il premier Renzi. Eppure il disegno di legge sulla concorrenza, approdato ieri in Aula alla Camera in una versione decisamente ridotta rispetto a quella iniziale, appare deludente sotto molti aspetti. Ma non è ancora detta l'ultima parola: «Porteremo in Aula i nostri emendamenti, e ci aspettiamo che il governo non prenda posizione e non cerchi di indirizzare o frenare il dibattito parlamentare», dice Enrico Zanetti, sottosegretario all'Economia e leader di Scelta Civica.

Il ddl sulla concorrenza ha avuto una gestazione lunga e difficile: governo sconfitto dalle lobby?

«Su una questione così centrale non basta aver messo il provvedimento nell'agenda dei lavori: un governo che si mostra così determinato in altri campi non può avere nei confronti delle liberalizzazioni un atteggiamento remissivo rispetto alle resistenze corporative che hanno fortemente ridimensionato questo testo di legge».

Su cosa in particolare non si dovrebbe cedere?

«Intanto in generale dal nostro punto di vista le liberalizzazioni di mercato sono un obiettivo fondamentale in un'ottica di crescita duratura del Paese. Senza questo tipo di interventi strutturali le politiche fiscali espansive rischiano di essere inutili: finiremo per fare deficit senza incentivare la crescita».

Voi vi presenterete in Aula con numerosi emendamenti.

«E ci aspettiamo che il governo non li blocchi con pareri negativi. In particolare ci siamo concentrati sulla battaglia per la liberalizzazione dei farmaci di fascia C, perché la consideriamo un importante cambio di passo, una questione simbolo. Con una piena liberalizzazione gli utenti potrebbero risparmiare 500 milioni l'anno».

Perché il governo dovrebbe opporsi?

«Su questa norma convergono anche Sel, il Movimento Cinque Stelle e un'ampia parte del partito Democratico. Anche se non è mai stato reso esplicito, mi sembra che ci sia invece un veto da parte di Ncd. Spero di essere smentito, anche perché un governo che giudica inaccettabili i veti della minoranza Pd non può farsi condizionare dai veti di altri partiti».

E poi? Quali altre liberalizzazioni sono irrinunciabili?

«Anche sul trasporto passeggeri ci sono state molte marce indietro. Ma più in generale mi preoccupa il clima complessivo: si sta tornando indietro persino sugli orari dei negozi. Si è cercato di rendere questo ddl il più innocuo possibile, lasciando campo libero a chi considera le liberalizzazioni una minaccia per il proprio specifico bacino elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEADER SCELTA CIVICA

Enrico Zanetti è sottosegretario all'Economia e segretario di Scelta Civica

“Il governo ha mostrato un atteggiamento remissivo verso le resistenze corporative”

“Con la vendita dei farmaci di fascia C nei supermercati i risparmi sarebbero di 500 milioni”

